

La Befana è descritta come una signora vecchia e brutta, perchè incarna la natura spoglia che non da più frutti, reduce dall'inverno e che si approssima però alla sua rigenerazione. Per questo, in molte tradizioni popolari, sopravvive l'usanza di bruciare il fantoccio della Befana, allo scopo di propiziare la rinascita della natura e quindi dei raccolti. Nella dodicesima notte dopo il natale, dopo il solstizio invernale, si celebrava e si celebra, con la figura della Befana, la morte e la rinascita della natura.

La vecchia madre natura dell'anno trascorso, da bruciare come un ramo secco per far si che, dalle sue ceneri risorgesse la nuova giovane natura feconda. Prima di essere sacrificata però, la vecchia signora passava e passa da sempre di casa in casa, per lasciare doni che, altro non sono che le nuove sementi che germoglieranno durante l'anno appena iniziato. In effetti trattasi di un rito purificatorio quello del falò della strega-befana che, trova il suo culmine nel mese di Febbraio , periodo della Candelora e del Carnevale, quando si fa un gran chiasso e si accendono fuochi proprio per purificare la madre terra e noi stessi . A tutte le Sorelle e fratelli del Globo un taf.: